DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 Echi spettacoli L. 50 Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Con le bombe, con la dinamite, con le menzogne volevano arrestare l'avanzata del popolo siciliano.
Ma nel nome di Garibaldi il popolo siciliano è andato avanti.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 94 ★ MARTEDI 22 APRILE 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI SICILIANE

Il Blocco del Popolo è in testa

Alta percentuale di votanti (78 per cento) in tutta l'Isola - Il Blocco in netta maggioranza nelle province di CALTANISSETTA, AGRIGENTO, MESSINA, ENNA, SIRACUSA, TRAPANI, RAGUSA - A CATANIA e a PALERMO il Blocco è secondo - I primi risultati definitivi: la lista di Garibaldi vittoriosa nella città di RAGUSA

PALERMO, 22 (Ore 2.30). — **Il Blocco del Popolo è in testa nelle elezioni siciliane con un distacco complessivo di circa 53 mila voti dalla D. C. e di circa 63 mila voti dal blocco qualunquista. Le operazioni di scrutinio proseguono.**

Ecco i risultati nelle varie province, noti fino alle 2.30 di stanotte:

AGRIGENTO (40 sezioni su 287): B.d.P. 14646; D.C. 8620; U.Q. 4479; Mon. 1181; Unione lavoratori 906; P.R.I. 352; PSLI 347; M.I.S. 287.

CALTANISSETTA (parziali): B.d.P. 46.755; U.Q. 23.700; D.C. 20.000. Nel capoluogo si sono avuti i seguenti risultati (5 sezioni 36) U.Q. 1070; B.d.P. 841; D.C. 418; Mon. 301.

CATANIA (62 su 551): D.C. 11381; B.d.P. 7072; U.Q. 6003; Mon. 4561; M.I.S. 4484; PSLI 2351;

ENNA (42 sezioni su 143): B.d.P. 7390; D.C. 5378; Mon. 4817; M.I.S. 3732; U.Q. 2973; P.R.I. 2704; PSLI 2034. Nel capoluogo si sono avuti i seguenti risultati pressochè definitivi: P.R.I. 2258; B.d.P. 2162; Mon. 1929; U.Q. 929; D.C. 825; M.I.S. 716.

MESSINA (40 sezioni su 498): Blocco del Popolo 4008; U.D.N. 2705; D.C. 2683; U.Q. 2616; Mon. 2608; M.I.S. 1731; P.R.I. 850; PSLI 492;

PALERMO (parziali): Mon. 14.000 (circa) Blocco del popolo 12.000 (circa)

RAGUSA (parziali): B.d.P. 13.398; D.C. 10.180; U.Q. 9928; M.I.S. 1836. Nel capoluogo si sono avuti i seguenti risultati definitivi: B.d.P. 9873; D.C. 8310; U.Q. 5194; P.R.I. 1297; P.S.L.I. 664; M.I.S. 506.

SIRACUSA (parziali): B.d.P. 24.622; U.Q. 14.062; D.C. 8488; M.I.S. 5720. Nel capoluogo si sono avuti i seguenti risultati (17 sezioni su 40): B.d.P. 4802; U.Q. 2862; D.C. 1192; P.S.L.I. 1047.

TRAPANI (parziali): B.d.P. 13.819; D.C. 12.283; U.Q. 4588; M.I.S. 3818.

La Sicilia alle urne

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 21. — Oggi alle ore 12 hanno avuto termine le operazioni di voto nelle sezioni che non avevano ancora ultimato la votazione nella serata di ieri. Le operazioni si sono svolte nella più grande tranquillità. Un solo incidente degno di rilievo si è verificato a Catania, dove l'indipendentista Antonino Guilotta è stato ridotto in fin di vita da un monarchico mentre stava strappando dei manifesti del partito nazionale monarchico.

A Palermo un frate è stato sorpreso e denunciato mentre stava cercando di votare per un suo defunto confratello. Un maresciallo dei carabinieri ha tratto in arresto per porto d'armi abusivo un comunista a S. Giuseppe Iato.

L'on. Selvaggi, Alto Commissario, il card. Ruffini, Arcivescovo di Palermo e Girolamo Li Causi hanno votato nelle loro sezioni

Dalle notizie pervenute, tramite l'Ufficio Stampa dell'Alto Commissariato e alla Prefettura di Palermo, è accertato che la percentuale dei votanti che fino alle ultime ore di ieri sera si aggirava sul 65 per cento, è salita in tutta l'isola al 78 per cento. La provincia di Ragusa ha dato finora la più alta percentuale di votanti con l'85,75 per cento.

Per quello che riguarda lo spostamento di forze, qui a Palermo città, tra le elezioni del 10 novembre e quelle del 20 aprile, l'esame dei risultati nei quartieri-tipo da notevole scarto in aumento per la lista del Blocco del Popolo, che ha visto i suoi voti raddoppiati nei due quartieri di Altarello e di Uditore, popolati da lavoratori, ma infestati anche dalla mafia. Notevole aumento, da 158 voti a 321, si registra nel quartiere di Acquasanta, eminentemente popolare. Anche il quratiere aristocratico di via Catania ha veduto un aumento dei voti per la lista del B. d. P.

«Tutto sommato — mi ha detto l'Alto Commissario Selvaggi che, pur non avendomi concesso una intervista, mi ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora e mezza — una notevole affermazione del Blocco sembra indubitabile». E' infatti risultato evidente fin dalle prime notizie la sconfitta del blocco liberale-qualunquista, che risulta soppiantato in diverse località dal suo diretto concorrente, il partito nazionale monarchico.

La D. C., per ora, sembra resistere con difficoltà alla pressione dei qualunquisti e dei monarchici e — in talune zone — dei separatisti. Completamente soffiati appaiono i «fusionisti» del cavaliere Agnello, i piselli di Saragat che forse potranno ottenere dei successi a Catania, loro roccaforte, e la lista liberal-sociale del figlio di Vittorio Emanuele Orlando.

MAURIZIO FERRARA

Discorso di Terracini a Siena

I lavori dell'Assemblea possono concludersi a giugno

SIENA, 21. — Ieri il compagno Terracini ha parlato a Siena dinanzi a migliaia e migliaia di cittadini di ogni ceto convenuti anche dai paesi della provincia.

Dopo una breve presentazione del compagno on. Bardini, ha preso la parola il compagno Terracini che ha iniziato il suo discorso chiarendo il significato della manifestazione.

Dopo aver sottolineato, parlando dei prestiti esteri necessari al nostro Paese, che i prestiti debbono essere ottenuti in modo tale che non sia menomata la nostra indipendenza e dopo aver espresso a questo proposito un giudizio severo sulla politica attuale degli Stati Uniti d'America Terracini ha esaminato la situazione politica italiana. Egli ha sottolineato la necessità di dare rapidamente al popolo italiano la sua nuova costituzione. Come Presidente della Costituente egli ha dichiarato che ritiene possibile concludere i lavori dell'Assemblea entro il 24 giugno e si è impegnato ad impiegare ogni sua energia per conseguire questo scopo.

Una nuova consultazione popolare, ha concluso il compagno Terracini, darà stabilità alla democrazia italiana e aiuterà il nostro Paese ad uscire rapidamente da questa situazione di disagio politico ed economico.

Il gruppo parlamentare comunista è convocato per oggi alle ore 14,30 a Montecitorio.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

I rappresentanti della C.G.I.L. da De Gasperi

La riunione del Consiglio dei Ministri che doveva aver luogo oggi è stata invece rinviata alle 9.30 di domani mattina. Oltre ai provvedimenti di ordinaria amministrazione, i ministri discuteranno su problemi di grande importanza che attendono da tempo una decisione. In particolare, l'esame delle richieste avanzate dai professori e dai dipendente statali non potrà venire ulteriormente rimandato dopo l'impegno assunto in tal senso dal Presidente del Consiglio. A questo riguardo ha avuto luogo ieri sera un nuovo incontro tra l'on. De Gasperi e i Segretari generali della CGIL durante il quale sono state discusse le proposte già formulate dalla Segreteria confederale nel precedente colloquio del 14 aprile. Pur prendendo atto di un lieve progresso sulla precedente posizione del Governo, la Segreteria confederale non ha ritenuto soddisfacente la risposta del Presidente del Consiglio. La Segreteria si è riunita successivamente con un comitato direttivo ristretto per il riesame della situazione. Il Consiglio dedicherà quindi una particolare cura a questo problema.

De Gasperi ha intanto annunciato che le rivendicazioni dei ferrovieri e dei postelegrafonici verranno esaminate in una riunione speciale che egli terrà coi ministri competenti Ferrari e Cacciatore.

PROSPETTIVE DI SCAMBI PER LA NOSTRA ECONOMIA

Accordo commerciale tra Italia e Jugoslavia

E' stato parafato sabato a Belgrado un accordo commerciale e di collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia.

La missione commerciale italiana, presieduta dal dott. Mattioli rientrerà martedì da Belgrado.

La missione, com'è noto, era partita mercoledì 26 marzo u. s. per Belgrado. Essa era diretta da Raffaele Mattioli, Antonio Pesenti e dal dott. Giustiniani. Conversazioni a carattere non ufficiale erano state iniziate alcune settimane prima dalla partenza della missione per Belgrado dal dott. Merzagora.

UN DISCORSO DI TRUMAN

Minaccia di crisi economica per gli Stati Uniti

NEW YORK, 21 — Il Presidente Truman parlando questa sera ad un pranzo offerto dall'*Associated Press*, ha affermato che per sostenere la politica estera degli Stati Uniti è necessario che il Paese stesso, «sia prospero». «Se noi vogliamo evitare una depressione economica, ha detto Truman, dobbiamo agire prima che essa cominci a fare sentire i suoi effetti. I prezzi devono essere ridotti.

Il Presidente a questo punto ha ricordato che i profitti delle grandi imprese per il primo trimestre del 1947 sono ancora più elevati che nel 1946, anno in cui essi erano aumentati del 33 per cento in rapporto agli esercizi precedenti. Secondo Truman sono le imprese private degli Stati Uniti che hanno la responsabilità di mantenere i prezzi a un livello costante. Durante la guerra il governo si era assunto questa responsabilità attraverso l'ufficio del controllo dei prezzi

«Un certo gruppo, ha affermato Truman, ha giudicato bene di sabotare questo controllo e di far credere al pubblico che i prezzi si sarebbero abbassati se il mercato fosse tornato libero ed è invece il contrario che si è verificato». Infine il Presidente ha dichiarato: «Io devo dire con tutta franchezza che il cielo economico degli Stati Uniti non è affatto chiaro e che una nuvola minaccia l'avvenire del nostro Paese».

Federico IX proclamato re di Danimarca

COPENAGHEN, 21 — Federico IX è il nuovo re di Danimarca successo a Cristiano X morto ieri séra alle 22,40 dopo 14 giorni di malattia.

Meno di 18 ore dalla morte di Re Cristiano, il primo ministro danese Knus Kristensen è apparso al balcone del palazzo reale ed ha gridato per tre volte la frase tradizionale: «Re Cristiano è morto — Viva sua maestà re Federico IX».

DOPO TERUZZI

Anders chiede il divorzio alla Sacra Romana Rota

LONDRA, 21. — L'ufficio del generale Ladislao Anders, già comandante del II Corpo Polacco, ha confermato oggi la notizia già trapelata giorni addietro, secondo cui il generale Anders si è rivolto alla Sacra Romana Rota, per ottenere il decreto di annullamento del suo matrimonio.

La signora Anders e il figlio Giorgio hanno lasciato l'Italia lo scorso luglio, ed hanno deciso di fissare la loro residenza in Inghilterra.

Incendio in Giappone

17.000 persone senza tetto

TOKIO, 21 — Un violento incendio scoppiato a Iida è stato domato, dopo i vani sforzi dei pompieri, da un'abbondante pioggia caduta sulla città.

L'incendio ha provocato la distruzione di circa 4000 case di abitazione.

Da informazioni giunte a Tokio alla stampa locale si apprende che i due terzi della città, abitata da 33.000 anime, sono completamente distrutti.

DICHIARAZIONI DI WALLACE A OSLO

«Il Congresso americano non rappresenta il popolo»

OSLO, 21. — L'ex Ministro americano, Henry Wallace, parlando ai norvegesi ha dichiarato che il Congresso di Washington non rispecchia l'opinione del popolo americano per quanto concerne l'atteggiamento del Governo verso la Russia.

Riferendosi alla «Dottrina di Truman» riguardante la politica americana nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente, l'oratore ha detto che il popolo americano si orienterà sempre più verso l'organizzazione delle Nazioni Unite invece di permettere al Governo di costruire una grande potenza militare per adoperare come vorrebbe oggi la forza contro i paesi amanti della pace. Ma le Nazioni Unite sono minacciate dal pericolo di venire una combinazione di Grandi Potenze schierate contro la Russia.

Tutti i paesi desiderano oggi la pace, ma nessuno più della Russia, e questo desiderio è in essa tanto forte che la Russia non abbandonerebbe mai le Nazioni Unite. E' il governo americano che deve modificare la sua linea di condotta.

MARIA MADDALENA ROSSI PARLA ALLA COSTITUENTE

Critica dei comunisti all'articolo 24 sull'indissolubilità del matrimonio

Parità dei coniugi e legislazione favorevole ai reduci - Roveda in difesa dei partigiani

La seduta della mattina alla Costituente ha inizio — dopo una breve protesta di CALOSSO per l'abitudine di cancellare gli oratori che risultino assenti — con lo svolgimento di una interrogazione — firmata da ROVEDA e MONTAGNANA — sui recenti incidenti di Torino. Il Ministro SCELBA risponde brevemente ricordando i provvedimenti in favore degli ex partigiani adottati dal governo

Replica brevemente l'azionista FOA e successivamente prende la parola il compagno ROVEDA.

Il compagno Roveda per i diritti dei partigiani

L'ex sindaco di Torino critica anzitutto il Governo per non aver provveduto a consacrare con misure legislative, le provvidenze a favore degli ex partigiani e degli ex internati, disposte nel febbraio 1945 con decreto del C.L.N.A.I.

E — prosegue Roveda — se elementi provocatori si sono potuti infiltrare tra i patrioti e dar luogo a disordini la responsabilità di ciò ricade esclusivamente sul governo il quale rinviando i problemi quando essi sorgono si trova a un certo punto nell'impossibilità di tener fede ai suoi impegni. Se gli incidenti di Torino — prosegue l'oratore — sono stati contenuti entro certi limiti ciò è dovuto al senso di responsabilità del Prefetto e del Questore e allo spirito di comprensione dei reparti celeri e dei capi partigiani tra cui «Il Burlando». Il Ministro degli Interni dovrebbe ringraziare di ciò anche i partiti e in prima linea il Partito Comunista

Successivamente riprende la discussione sul secondo titolo della Costituzione e parlano AVANZINI (D.C.), sulla famiglia e sulla indissolubilità del matrimonio; LAURA BIANCHINI (D.C.) sui problemi della scuola e SARDIELLO (rep.) che tratta dei rapporti tra famiglia e Stato

La seduta pomeridiana s'inizia con un lungo discorso di DELLA SETA (rep.) che si sofferma sulla scuola

L'azionista CODIGNOLA, che parla subito dopo, provoca qualche vivace incidente con i democristiani dichiarandosi contrario alle sovvenzioni statali alle scuole private; sovvenzioni previste, a suo parere, implicitamente negli articoli 27 e 28 del progetto.

L'oratore attacca vivacemente il Ministro Gonella, affermando che questi non è il Ministro della P. I., ma della «Istruzione Privata».

Successivamente il socialista MALAGUGINI rileva come durante il regice fascista nessuna scuola privata, compresa la indipendente Università Cattolica di Milano, si sia sottratta all'influenza fascista. Per questo non può sostenersi che la scuola privata sia baluardo di libertà

Di problemi riguardanti la sanità pubblica si occupa il repubblicano SPALLICCI.

L'on. MACRELLI (rep.) si sofferma particolarmente sull'art. 24 pronunciandosi contro l'affermazione dell'indissolubilità del matrimonio.

Il discorso della compagna Rossi

Alle 19,45 tra vivi segni di attenzione inizia a parlare la compagna Maria Maddalena Rossi. Prima di entrare nel merito dell'art. 24 l'oratrice dichiara di approvare che la Costituzione si occupi della famiglia. E' necessario, dice la compagna Rossi, che lo Stato regoli i suoi rapporti col nucleo collettivo che sta alla base della comunità nazionale. E' indispensabile inoltre che l'istituto familiare sia rinnovato nello spirito della costituzione democratica.

L'oratrice passa quindi ad esaminare i pericoli che minacciano la famiglia italiana, determinati tra l'altro dalle difficoltà della situazione economica, dalla disoccupazione, dalle pessime condizioni della salute pubblica, dall'emigrazione, ed afferma che salvaguardare l'adempimento della missione morale e sociale della famiglia è per lo Stato un dovere ed un diritto, se esso vuole salvaguardare la saldezza morale e la prosperità della Nazione. Su questo punto, dice la compagna Rossi, si è avuto nell'Assemblea l'unanimità dei consensi. Le divergenze sono incominciate soltanto quando le singole correnti politiche hanno formulato le proprie esigenze.

Alcuni sono d'avviso che l'istituto familiare possa essere salvaguardato con l'inserire nella Costituzione determinati principii assoluti. Altri pensano che il problema non possa essere risolto che col rinnovare in senso democratico l'istituto stesso e soprattutto con lo stabilire i principii che rendono possibile ed efficace tale rinnovamento. Può, l'inserimento del principio dell'indissolubilità del matrimonio nella Costituzione, si domanda a questo punto l'oratrice, essere considerato come una delle garanzie essenziali per rafforzare e tutelare l'istituto familiare? Noi comunisti concordiamo col principio secondo il quale la saldezza della famiglia è garanzia per la saldezza della nazione, ma siamo contrari all'inserimento del principio della indissolubilità del matrimonio nella Costituzione.

E ciò, prosegue la compagna Rossi, per diverse ragioni. Autorevoli giuristi affermano che tale principio non è materia costituzionale, e questo è senza dubbio un argomento serio. Noi siamo però contrari all'inserimento soprattutto

(continua in 2. pag., 1 colonna)

IL CAPORALE ALONZO DINANZI ALLA CORTE ALLEATA

La colpevolezza dell'americano assassino dipenderebbe dalla lettura di un regolamento

L'imputato sorride tranquillo - A questa sera la sentenza?

Alle nove meno cinque di ieri mattina ancora non si sapeva, laggiù al Foro italico, in quale sala si sarebbe tenuto il processo contro Manuel Alonso, l'assassino di Piazza Barberini.

Alle 10 — l'imputato era entrato da poco, e i fotografi l'avevano ripreso dall'alto, dal basso, di fianco e di faccia — l'udienza ha avuto inizio in una sala al secondo piano.

Breve chiacchierata del *Prosecutor*; breve chiacchierata del *defensor*. Poi i membri della Corte, la mano destra alzata, uno ad uno prestano giuramento

L'imputato e i due difensori si irrigidiscono quindi sull'attenti mentre il *prosecutor*, cap. Kurelan, dà lettura del capo d'accusa: «Il caporale dell'esercito degli S.U.A., Manuel Alonso, è accusato di omicidio nella persona di Anselmo Efrati. Roma, Piazza Barberini, nella sera del 2 aprile 1947».

L'Alonso si, presenta come un soldato piuttosto basso, bruno e riccuto; sul petto tre file di nastrini multicolori e la medaglia di «bucna condotta». Sul braccio destro il distintivo del proprio reparto con un numero che dicono porti fortuna: «13». L'Alonso si dichiara «non colpevole». Sorride

Il cancelliere, un'attempata e distinta signora, verbalizza. Esaurite le formalità d'uso, viene introdotto il primo teste. Egli è il comandante dell'assassino, il cap. Spriel, al quale vengono rivolte alcune domande.

— *Esiste nell'Esercito americano un regolamento che vieta ai soldati, non in zona d'operazione, di uccidere uomini e di creare disordini?*

— *Si.*

— *Credete che l'Alonso ne fosse a conoscenza?*

— *Si. Il regolamento era affisso in caserma*

— *E' stato mai letto al reparto?*

— *Si, ma non da me. Lo lesse un mio collega.*

— *Venga citato il collega...*

Il solito maligno fa notare sottovoce che, se il giorno in cui il collega del cap Spriel lesse il regolamento, l'Alonso avesse fatto indigestione e fosse stato in infermeria, la difesa avrebbe avuto agio di dimostrare l'assoluta «buona fede» dell'omicida.

Prosecutor e *defensor* volgono quindi la loro attenzione sui testimoni oculari della tragica scena

Dalla forma delle domande — sottili, ma presentate con disinvoltura e senza malizia apparente — traspare subito la lotta che s'ingaggia tra due tesi opposte: quella dell'omicidio volontario (pena massima 11 anni e 4 mesi) e quella della legittima difesa (assoluzione). Ma di come vanno le cose, la Corte potrebbe pronunciarsi per un eccesso di difesa (intorno ai 14 mesi).

Il motociclista *Ernesto Severi*, che fu la causa indiretta dell'uccisione dell'Efrati, dichiara di non aver nemmeno toccato con la sua macchina l'Alonso che attraversava la strada, di essere stato messo fuori combattimento da un pugno dell'americano; di non aver capito più nulla dopo il pugno, ma esclude che l'atteggiamento della folla si fosse fatto minaccioso per l'aggressore.

Mario Di Veroli conferma che la folla non era imbestialita contro l'americano, e ricostruisce, poi balbettando quasi dalla timidezza, la scena dell'assassinio. Furono uditi tre colpi di pistola; uno, il primo, fu sparato in aria.

— *Vi fu pausa tra il primo e gli altri due colpi?*

— *No*

Non si può quindi credere che il primo colpo fosse stato sparato in aria a mo di intimidazione.

Mario Di Veroli riconosce quindi la pistola. E' una Beretta nichelata cal 9 matr. 517473, e nel suo caricatore vi sono ancora quattro cartucce

Le ricostruzioni dei vari testimoni vengono illustrate da una grossa foto della piazza, vista dall'altro, mostrata da un'avvenente bionda italiana.

Mario Grifft e *Giorgio Franchi*, i due sanitari che ricevettero all'ospedale il cadavere dell'Efrati depongono nell'udienza pomeridiana; essi dicono che le pallottole perforarono i polmoni e l'aorta, ed escludono che le escoriazioni riscontrate sul dorso della mano dell'ucciso possano essere state prodotte da un pugno dato —

Nel pomeriggio di oggi forse si avrà la sentenza. Gli italiani attendono che essa sia tale da non offendere la giustizia e la dignità del nostro Paese

La vedova del giovane assassinato ha fiducia. E non sorride

Otto ore di blocco sulle linee Milano-Como-Varese-Novara

MILANO, 21. — L'intero traffico sulle ferrovie nord, che collegano Milano con Como, Varese, Novara a tutta la zona prealpina, è rimasto sospeso dalle 7,30 di stamane alle 15 per una manifestazione di protesta di viaggiatori, in maggioranza operai, che alla stazione di smistamento di Saronno hanno bloccato tutte le linee.

La protesta era originata dal mancato accoglimento di una richiesta di validità degli abbonamenti per lavoratori anche nelle giornate festive. Nel pomeriggio il traffico poteva essere ristabilito.

Le razioni del pane non saranno ridotte

Un secondo milione di pacchi viveri

Il *Nuovo Corriere* di Firenze pubblica un'intervista del compagno Cerreti Alto Commissario all'Alimentazione. L'intervista annuncia che in seguito ai numerosi provvedimenti adottati, arriveremo alla saldatura con il prossimo raccolto granario senza procedere ad ulteriori riduzioni della razione di pane.

In aggiunta al milione di pacchi che sarà tra breve distribuito ai dipendenti statali e ai pensionati, di cui già è stata data conferma, verrà effettuata la distribuzione di un'altra distribuzione di un milione e centomila pacchi viveri agli assistiti della Previdenza sociale. 80 mila pacchi sono riservati ai minatori di tutta Italia e 175 mila ai ciechi e agli invalidi di guerra.

E' infine allo studio, in accordo con il ministero della P. I., una giornata di aiuti all'infanzia che avrà luogo entro maggio, in considerazione del particolare diritto all'assistenza che hanno i bambini.

In relazione al censimento annonario viene intanto precisato che i pensionati che debbono ottenere dal Comune, sull'apposito modulo, la dichiarazione relativa a tale loro qualità e all'ammontare della pensione di cui godono, debbono recarsi presso le rispettive delegazioni portando con sè, oltre al modulo su cui va apposta la dichiarazione, il libretto di pensione e una tessera personale di riconoscimento.

Il terzo processo contro C. E. Basile

VENEZIA, 21 — Si è iniziato questa mattina, dinanzi alla Corte speciale di Assise, il terzo processo contro Carlo Emanuele Basile ex prefetto di Genova ed ex sottosegretario alla guerra nella repubblica di Salò, responsabile della deportazione in Germania di migliaia di partigiani.

Il Basile era già stato processato una prima volta a Milano, nel luglio 1945 e condannato a venti anni. Era però stato rinviato a giudizio presso la Corte di Assise di Pavia la quale aveva emesso verdetto di condanna a morte.

La Corte di Cassazione accogliendo il ricorso dell'imputato aveva annullata la sentenza, rinviandolo a nuovo giudizio presso la Corte speciale di Venezia.

Il Sindaco della città di Genova si è costituito Parte Civile a nome delle famiglie delle vittime.

Il processo proseguirà nei prossimi giorni.

De Vita ha sfidato Repaci dopo l'incidente all'«Arlecchino»

MILANO, 21. — In seguito ad un incidente avvenuto a Milano l'altra sera fra Leonida Repaci, direttore de «L'Umanità» e Corrado De Vita, direttore di «Milano-Sera» quest'ultimo ha inviato un cartello di sfida al Repaci.

L'incidente è avvenuto all'Arlecchino, circolo dei giornalisti milanesi.

DOPO L'ECCIDIO DI PETILIA POLICASTRO

La destituzione del Prefetto richiesta dalla C.d.L. di Catanzaro

CATANZARO, 21. — In relazione ai gravi incidenti avvenuti a Petilia Policastro il 13 aprile in cui hanno trovato la morte una madre di famiglia e lo spazzino Mafrigi, in seguito alla sparatoria condotta da carabinieri, che volevano impedire colla forza una pacifica dimostrazione di protesta della popolazione, la Camera del Lavoro e il Consiglio Generale delle leghe di Catanzaro, hanno votato un o.d.g. rivolto al Governo per chiedere la destituzione del Prefetto di Catanzaro.

L'o.d.g. chiede inoltre la punizione immediata e severa dei carabinieri ed agenti colpevoli di assassinio e ferimento e reclama la scarcerazione dei cittadini tuttora arbitrariamente tenuti in carcere e del Segretario della Camera Comunale, Carvelli Gennaro.

La C.d.L. e il Consiglio delle Leghe di Catanzaro hanno deciso, prosegue l'o.d.g., di lanciare a tutte le organizzazioni operaie ed impiegatizie della provincia un appello di solidarietà a favore dei lavoratori di Petilia Policastro, impegnando le organizzazioni stesse a tutte le forme di azione che saranno decise dalla Camera Confederale del Lavoro, nel caso che autorità e Governo non accettino tali richieste.

Dalla votazione di questo ordine del giorno si è astenuta la Democrazia Cristiana, e ciò è facilmente comprensibile dato che il Sindaco di Petilia, sul quale grava la responsabilità remota dei tragici fatti, appartiene a quel partito.

I carabinieri intanto, forti del fatto che nessuna inchiesta è stata finora disposta sul loro operato, hanno oggi denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della C. d. L. di Policastro, e 12 lavoratori tuttora detenuti, mentre 22 abitanti sono stati denunciati a piede libero.

RISPOSTA ALLA CONFINDUSTRIA

Minaccia di sciopero di 300 mila chimici

Un ultimatum presentato ieri sera dalla Confindustria alla delegazione dei lavoratori chimici, che sta conducendo le trattative per il nuovo contratto di lavoro, minaccia di determinare lo sciopero di oltre 300 mila lavoratori dell'industria chimica.

L'ultimatum richiede l'accettazione da parte dei lavoratori delle proposte avanzate dagli industriali per la «soluzione del problema delle mense aziendali, degli scatti d'anzianità e del premio di produzione. I lavoratori, di fronte ad un atteggiamento di tale gravità, che rischia di provocare la paralisi in un settore di grande interesse nazionale, si sono consultati ieri sera con la Segreteria Confederale. E' stato deciso di richiedere urgentemente un incontro con la Confindustria entro domani, al fine di indurla a recedere dal suo inqualificabile atteggiamento.

I partiti del Trentino per una larga autonomia

TRENTO, 21. — In attesa della prossima discussione all'Assemblea Costituente dello statuto per l'autonomia della regione trentina, si è svolta a Trento una manifestazione cui hanno aderito i partiti comunista, socialista, democristiano, socialista dei lavoratori, repubblicano e qualunquista, oltre al Sud-Tiroler Volkspartei.

I rappresentanti dei vari partiti, interpretando la volontà popolare, hanno affermato che l'autonomia regionale deve essere la più ampia possibilità ed avere per base i punti del progetto di statuto proposto dai rappresentanti della regione.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DI TRIESTE DAVANTI AI QUATTRO

Molotov si oppone alle interferenze negli affari interni del Territorio Libero

MOSCA, 21. — I quattro Ministri degli Esteri hanno studiato questa mattina il rapporto della Commissione speciale d'inchiesta sulla situazione finanziaria del territorio libero di Trieste. Tale rapporto ammette un deficit prevedibile di cinque milioni di dollari per l'attuale anno finanziario, deficit che dovrebbe essere coperto, secondo la opinione espressa da Marshall, da un aiuto estero.

Nel corso della discussione Molotov ha domandato che sia definito in cosa consisterà questo aiuto estero, il quale non si deve trasformare in una interferenza inammissibile negli affari interni del Territorio libero.

La delegazione americana ha proposto quindi di rinviare il rapporto della Commissione, insieme con i memorandum dei governi italiano e jugoslavo, alle Nazioni Unite, ma Molotov ha ricordato a questo punto che fin dai primi giorni dell'attuale sessione i Ministri si erano assunti la responsabilità di ogni soluzione al riguardo.

E' stato infine deciso di nominare una commissione speciale per esaminare il rapporto in questione.

Nel pomeriggio i Quattro si sono nuovamente riuniti in seduta segreta, al termine della quale nessun comunicato è stato diramato.

Colpo di mano franco-inglese sul carbone della Ruhr

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — *A mezzanotte è stato reso noto contemporaneamente a Parigi, Londra e New York l'accordo sul carbone firmato domenica scorsa a Mosca da Bidault, Bevin, e Marshall.*

L'accordo attribuisce alla Francia 360 mila tonnellate mensili di carbone della Ruhr; cifra che lo stesso Bidault, solo poche settimane fa, giudicava nettamente inadeguata ai bisogni dell'industria francese. Queste forniture di carbone non saranno effettuate a titolo di riparazioni. La Francia le dovrà quindi pagare in dollari

L'accordo riveste una importanza politica notevolissima Bidault che fino al giorno della partenza per Mosca si atteggiava a mediatore tra i Tre Grandi, tra oriente e occidente, ha allineato ora la posizione della Francia su quella degli anglo-sassoni. Bidault che, sino a ieri, teneva a porsi come il difensore degli interessi nazionali della Francia e della pace europea, ha preferito abbandonare le rivendicazioni nazionali francesi (riparazioni, controllo internazionale della Ruhr e sicurezza) ed ha concluso, in un atto internazionale, la frattura della Germania e dell'Europa in due tronconi: occidentale, l'altro orientale.

La firma di ieri non giunge però inattesa. Da tempo Bidault e la reazione francese lavoravano in quella direzione. Sin dall'estate scorsa, durante la conferenza del Lussemburgo, «l'Unità» aveva denunciato che la cosiddetta opera di mediazione di Bidault andava soprattutto a pregiudizio degli interessi anglo-sassoni e più specificatamente, americani. A Mosca Bidault, firmando mentre la Conferenza è ancora in corso, un accordo eccezionale sulla Germania, ha scelto a male le rivendicazioni nazionali francesi e si è messo nella scia del dollaro. Il prossimo passo sarà la fusione «economica» della zona francese con quella anglo-sassone.

L'accordo tripartito concluso a Mosca concede inoltre alla Francia il carbone della Saar solo a partire dal giorno in cui questa sarà ufficialmente inserita nell'economia francese; ora, come è noto, il proprio questo problema che è in discussione a Mosca, ed esso non potrà essere risolto che nel quadro di interessi dei Quattro (e quindi anche dell'U.R.S.S. che oggi è stata esclusa), sull'insieme dei problemi tedeschi.

LUIGI CAVALLO

L'ingerenza degli Stati Uniti nel Mediterraneo piace a De Gasperi

Secondo il leader democristiano gli "aiuti,, militari di Truman alla monarchia greca tendono a "rafforzare la pace,,

In un'intervista concessa ieri al vice presidente dell'U.P., l'on. De Gasperi richiesto di esprimere il suo parere sulla accresciuta partecipazione degli S. U. agli affari europei e del loro interesse per il Mediterraneo, ha detto: «In linea generale sono lieto dell'interesse americano per le cose dell'Europa anche perchè ritengo che l'influenza dell'America avrà benefici effetti sullo sviluppo della vita democratica europea».

Il presidente del Consiglio ha proseguito affermando testualmente. «Penso inoltre che l'accresciuto interessamento americano alla vita internazionale del vecchio continente tenda a rafforzare la pace e la concordia fra le nazioni libere ed indipendenti. In sostanza, confido che l'attivismo degli Stati Uniti in Europa costituisca una buona garanzia contro nuovi conflitti fra gli Stati europei».

Successivamente l'on. De Gasperi ha detto che «la vera minaccia per la democrazia cristiana in Italia è oggi la fame. Solo la fame, cioè il disastro economico, potrebbe infatti determinare uno stato di cose che potrebbe sfociare anche nell'avvento di nuove dittature, sia di destra che di sinistra». Secondo l'on. De Gasperi però non ci sarebbe pericolo per la rinascita del fascismo.

Infine, l'on. De Gasperi, parlando della crisi di Governo che egli provocò al ritorno del suo viaggio negli Stati Uniti, ha detto: «al mio ritorno dagli S. U. ero veramente convinto della necessità di formare un Governo di larga base, capace tra l'altro di rassicurare l'America circa lo stabilimento del regime democratico interno».

La «visionaria» di Bacoli gode ottima salute

BACOLI, 21. — Annunziatina Scamardelli, la piccola visionaria di Bacoli, che nella casetta paterna di Maremorto aveva preannunciata la sua morte per la mattina del 20 aprile alle ore 9, è più che mai viva.

La notizia ha enormemente deluso la popolazione di Bacoli che aveva creduto alla veridicità della profezia che Annunziatina affermava di aver ricevuto dalla Madonna.

La fanciulla verrà sottoposta ad una accurata visita del prof. Scuto di Napoli.